



# Tari, botta e risposta in Consiglio «Sconto». «Si poteva fare di più»

Passa la nuova tassa sui rifiuti con riduzioni dall'1,5 (negozi) al 5 per cento (famiglie)  
Il Pd: ma in cinque anni aumento dell'1,7 e la produzione di rifiuti è diminuita

**EMANUELE FALCHETTI**

Ancora un botta e risposta sulla Tari. Dopo quelli a mezzo stampa e in prima Commissione, anche in Consiglio comunale maggioranza e opposizione non se le sono mandate a dire.

Da una parte i consiglieri del centrodestra a sbandierare la riduzione della tariffa sui rifiuti nella sua nuova veste - tre per cento in media -, dall'altra i colleghi del centrosinistra a sollevare un'obiezione molto semplice: «Potevate fare di più».

Si parte dalle novità: «Innanzitutto - ha spiegato l'assessore al Bilancio Enrico Facchetti - vengono ripristinate le vecchie modalità di pagamento, tramite gli strumenti postali e bancari; in secondo luogo viene meno l'addizionale statale, ovvero i famosi 30 centesimi a metro quadro che erano stati previsti con la Tares». La riduzione? Di competenza del collega all'Ambiente Massimo Bandera: «Oltre a essere motivo di orgoglio - spiega - è il frutto di un lavoro proficuo e di una buona gestione legata, in particolare, ai risultati ottenuti sulla raccolta differenziata sopra ogni aspettativa e all'abbattimento dei costi di smaltimento grazie ad un accordo con la Provincia». Risultato: tariffa diminuita del 3 per cento in media con punte del 5 per cento per le famiglie, mentre per le attività economiche lo sconto sarà dell'1,5 per cento.

Cosa si poteva fare dunque di più? «Innanzitutto - afferma il capogruppo del Pd Sergio Gandi

- vorrei sottolineare come il calo sul quinquennio si traduca in un lieve aumento dell'1,7 per cento. Le perplessità nascono soprattutto dal fatto che la diminuzione delle tariffe non è proporzionale al drastico calo della produzione di rifiuti che secondo l'osservatorio provinciale si è assestata tra il 7 e l'8 per cento. A fronte di questo calo registriamo, inoltre, aumenti dei costi per il servizio. In questo senso si sarebbe potuto fare meglio: lavorando proprio sul fronte della gestione e riducendo ulteriormente le tariffe».

«I miei dubbi - aggiunge Fausto Amorino (Verdi) - sono tutti sul piano economico finanziario: non si capisce come sia stata calcolata la base imponibile e il timore è che questo taglio delle tariffe sul preventivo non venga confermato nel consuntivo».

«Il piano finanziario - è la replica del capogruppo della Lega Alberto Ribolla - è assolutamente puntuale e questa efficacia si riflette a livello gestionale con un servizio che i cittadini apprezzano».

Alla fine le tre delibere sulla Tari passano senza troppi problemi: all'unanimità quella sul regolamento, con l'astensione delle minoranze quella sul piano economico finanziario, mentre quella sulla tariffa in più ottiene i voti del Pd.

Dopo una discussione piuttosto tormentata si decide di discutere anche la delibera sulla riforma delle Circoscrizioni. E l'ultimo Consiglio in seduta ordinaria fa le ore piccolissime. ■

**E. Fa.**



Discussione in Consiglio sul costo dei rifiuti e sulla nuova tariffa

*Inserata  
la delibera  
per la  
riforma  
delle  
Circoscrizioni*